

# La generalità del diritto (PC n. 11)

di Timothy Endicott



Il volume di H.L.A. Hart, *Il concetto di diritto*, diede nuova vita alla filosofia del diritto nel mondo inglese e non solo, definendo l'impostazione dell'argomento che tuttora pervade la disciplina a più di 50 anni dalla pubblicazione del libro. Molto è stato scritto in ordine a vari aspetti del lavoro di Hart, e tuttora il suo libro principale fornisce nuove opportunità per fare passi avanti nella teoria generale del diritto (jurisprudence). In questo saggio, l'Autore evidenzia la fecondità del lavoro di Hart, utilizzando il Capitolo 2 del libro come punto iniziale per una discussione sul ruolo della generalità nel diritto. Il Capitolo 2 del volume di Hart è un saggio accidentale sulla generalità del diritto. Hart evidenzia i modi in cui la generalità costituisce una caratteristica necessaria del diritto.

Questo resoconto può essere reso più completo, e dovrebbe essere integrato da una spiegazione dei modi in cui il diritto implica necessariamente tanto la particolarità quanto la generalità. L'Autore dunque procede a interrogarsi in ordine a cosa significhi "necessario" in tutte queste rivendicazioni. Costituisce un'idea diffusa quella per cui i teorici del diritto non dovrebbero cercare di identificare caratteristiche necessarie del diritto; l'Autore sostiene che questa idea popolare è un errore. La sezione conclusiva afferma che Hart avrebbe dovuto essere più disposto nel dare giudizi di valore sul diritto: la spiegazione delle caratteristiche necessarie del diritto dipende da una spiegazione in ordine al valore del diritto.

Il saggio inizia con un'ampia Prefazione in cui si discute dello sviluppo della teoria generale del diritto ad Oxford e dell'influenza di Hart.

L'Autore evidenzia che piuttosto che creare una scuola di pensiero, Hart inculcò nei suoi successori l'atteggiamento per cui il miglior modo di onorare un maestro è trovare buoni modi per porsi in contrasto con lui o con lei. Il risultato è che molto del lavoro in teoria del diritto ad Oxford dei cinquant'anni trascorsi è progredito, così come fa il presente saggio, attraverso la ricerca di un buon modo per porsi in disaccordo con H.L.A. Hart.

**Timothy Endicott** è Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Oxford da ottobre dell'anno 2007. Dopo la laurea conseguita con AB, summa cum laude, ad Harvard, ha conseguito il MPhil in Filologia comparata ad Oxford, ha studiato all'Università di Toronto e praticato come avvocato a Toronto. Ha completato il DPhil ad Oxford nel 1998. Dal 1999 è stato Fellow in Law al Balliol College, dove ha insegnato diritto costituzionale, diritto amministrativo, teoria del diritto e diritto dei contratti. È Professore di filosofia giuridica dal 2006. Nei suoi scritti si occupa principalmente di teoria del diritto, diritto costituzionale e diritto amministrativo e diritti umani. Nutre un particolare interesse nel rapporto tra diritto e linguaggio e interpretazione, ed attualmente sta lavorando ad una monografia sul diritto ed il linguaggio. È autore di *Vagueness in Law* (OUP 2000) e *Administrative Law* (OUP 2009), la sua opera è stata tradotta in italiano, spagnolo, cinese e russo.

**Autore:** Timothy Endicott

**Traduttore:** Valeria Bortolotti

**Curatore di collana:** Aljs Vignudelli

**Collana:** Piccole Conferenze

**Prezzo:** € 8.00

**Pagine:** 88

**Formato:** 12x21 cm

**Illustrazioni:** no

**Uscita:** novembre 2013

**Zona di interesse:** nazionale ed europeo

**Destinatari:** studiosi, cultori e studenti di Diritto Costituzionale.

**ISBN:** 978-88-7000-614-8

**Editore:** Stem Mucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1741

tel.: +39 059.37.40.94

fax: +39 059.28.26.28

**info@mucchieditore.it**

**www.mucchieditore.it**